

VERBALE DELLA SEDUTA CONGIUNTA COMMISSIONI 3^ - 6^ E 8^ DEL 18.03.2021

CONVOCATA ALLE ORE 15:30

O.D.G.:

1. Piani Attuativi Bacini Estrattivi - Scheda 14: esame osservazioni;

2. Lettura e approvazione verbali;

3. Varie ed eventuali.

Per la Commissione Consiliare 3[^], *Politiche per il Marmo, Sport*, sono presenti: il presidente Stefano Dell'Amico e i consiglieri Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Cristiano Bottici, Andrea Vannucci (in sostituzione di Gianenrico Spediacci) e Massimiliano Bernardi.

Sono assenti: Nives Spattini.

Per la Commissione Consiliare 6[^], Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico, Politiche per l'arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri Storici, sono presenti: il presidente Daniele Raggi e i consiglieri Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Cesare Bassani (in sostituzione di Francesca Rossi), Elisa Serponi, Dante Benedini e Massimiliano Bernardi.

Sono assenti: Luca Barattini.

Per la Commissione Consiliare 8[^] Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale, sono presenti: il presidente Giovanni Montesarchio e i consiglieri Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Dante Benedini e Lorenzo Lapucci.

Sono assenti: Luca Barattini, Nives Spattini.

Alla seduta presenziano: Gli assessori Matteo Martinelli, Sarah Scaletti, Maurizio Bruschi, il dirigente del Settore Urbanistica e S.U.A.P. Michele Bengasi Fiorini, i funzionari Gabriele Stagnaro e Nicoletta Migliorini.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante: Luca Coppo.

Svolge funzioni di Presidente della Commissione Congiunta: Stefano Dell' Amico.

Note: Il Consigliere Del Nero arriva alla seduta alle ore 15:40.

Alle ore 15:40, dopo l'appello per la verifica delle presenze, il presidente della Commissione Congiunta Dell'Amico apre la seduta con il punto 2 dell'O.D.G. e mette in votazione, per la sola commissione 6[^], i seguenti verbali: quello del giorno 28/01/2021 e quello del giorno 09/02/2021, che vengono approvati all'unanimità dei votanti, con l'astensione dei consiglieri Massimiliano Bernardi, Dante Benedini e Franco Barattini.

Il presidente conclude introducendo il punto 1 dell'O.D.G. ossia "Piani Attuativi Bacini Estrattivi – Scheda 14: esame osservazioni" e passando la parola all'arch. Nicoletta Migliorini per l'introduzione.

Prende la parola il funzionario del Settore Urbanistica e Suap arch. Nicoletta Migliorini, ricordando che la riunione precedente si era conclusa con l'esame delle osservazioni fino alla n° 13 e che oggi si procederà dalla n° 14 alla fine delle stesse,

L'architetto Migliorini legge quanto riportato nell'osservazione n°14 riguardante la cava N°12 detta Carbonara negli elaborati del PABE 14. Conclusa la lettura passa la parola al Geologo Stagnaro per l'esposizione dell'Istruttoria Tecnica predisposta dagli uffici.

Il Geologo Stagnaro, premettendo che si tratta di un'osservazione abbastanza complessa, afferma che in essa in sostanza si chiede la modifica del comma 3 dell'articolo 20 delle norme tecniche di attuazione come segue:

Al punto 1) si chiede che le aree di tutela individuate con la sigla A2 nelle Tavole del QP definite a vulnerabilità elevata siano estese per un raggio di 300 metri dal punto di captazione. In queste zone "è consentita la riattivazione di cave inattive alle condizioni di cui al successivo comma 4omissis. . ..";

Al punto 2) si chiede la modifica della tavola F1 Disciplina dei suoli e delle attività estrattive eliminando la classificazione di ravaneto soggetto a tutela;

Al punto 3) si chiede la modifica della Carta geomorfologica D2.1 con sostituzione nel ravaneto a valle della cava del simbolo "Orlo di scarpata di degradazione o di erosione - Sono cartografati i principali orli di scarpate naturali" con il simbolo "Orlo di scarpata di frana - Sono cartografate le principali nicchie di frana indipendentemente dal loro stato di attività".

Prosegue leggendo l'istruttoria tecnica che riporta quanto segue:

per quanto riguarda il punto 1, "Non si ritiene accoglibile in quanto la fascia di 300 metri è stata ritenuta idonea a garantire in modo efficace la tutela delle sorgenti captate e pertanto si conferma l'opportunità di non procedere alla riattivazione di alcun sito dismesso".

Per quanto riguarda il punto 2, "Non si ritiene accoglibile in quanto la classificazione di ravaneto R1 riconosce al deposito detritico un elevato grado di naturalizzazione e ciò non ha nulla a che vedere con la granulometria o con l'antichità del deposito".

Per quanto riguarda il punto 3, "Non si ritiene accoglibile in quanto la documentazione di supporto all'osservazione, con particolare riferimento alla relazione tecnica a firma del Geologo Dr.ssa Giovanna Costa, non descrive all'interno del compendio estrattivo la presenza di un corpo di frana, né contiene una specifica documentazione cartografica o fotografica relativa alla consistenza di un movimento franoso". Spiega che il riesame delle ortofoto e dei dati Lidar confermano altresì la presenza di un ravaneto e di un orlo di scarpata di degradazione che si ritiene quindi congruente con gli elementi geomorfologici descritti nell'elaborato cartografico D2.1, non si ritiene pertanto accoglibile la sostituzione dell'elemento geomorfologico lineare "orlo di scarpata di degradazione" con il simbolo "orlo di scarpata di frana".

Fa presente inoltre che è stato anche effettuato un sopralluogo.

Prende la parola il consigliere Vannucci affermando di non condividere pienamente la descrizione di orlo di scarpata nei casi in cui essa sia in corrispondenza di strade o percorsi pubblici in quanto potrebbe esserci pericolo latente di frane. Il consigliere però conclude confidando nella valutazione dei tecnici che effettivamente hanno fatto il sopralluogo.

Risponde il Geologo Stagnaro affermando che il sopralluogo non era mirato all'esame di un ipotetico pericolo, ma era finalizzato a verificare i contenuti dell'osservazione: non è detto quindi che un ravaneto come questo, in conseguenza di fenomeni di forti piogge, non si possa muovere. Precisa comunque che questi sono depositi detritici che si sono mossi prima della ricrescita della vegetazione.

Il consigliere Vannucci sottolinea quindi che sarebbe buona cosa o tenere sotto controllo queste parti del territorio o riattivare le cave dismesse, al fine di scongiurare eventuali pericoli futuri.

L'architetto Migliorini legge quanto riportato nell'osservazione n°15 riguardante aspetti di carattere generale già affrontati anche per il Bacino 15, e conclude leggendo l'istruttoria tecnica che è stata predisposta in analogia a quella a suo tempo predisposta per il Bacino 15.

Prosegue poi leggendo quanto riportato nell'osservazione n°16 riguardante punti a carattere generale e quanto riportato nell'istruttoria tecnica.

Migliorini legge inoltre quanto riportato nell'osservazione n°17, riguardante punti a carattere generale. Spiega che in sostanza la stessa è identica all'osservazione n°1 per cui la risposta è la medesima.

L'architetto Migliorini legge infine quanto riportato nell'osservazione n°18, riguardante la cava n°2, in merito alla cartografia non aggiornata. Spiega che le osservazioni e le richieste sono motivate dal fatto che lo studio dei progettisti è stato fatto su una base cartografica ritenuta troppo datata e quindi superata; legge le osservazioni e le istruttorie tranne quelle di cui al punto 4 sulle quali lascia la parola al Geologo Stagnaro.

Prende la parola il Geologo Stagnaro affermando che al punto 4 si chiede che venga calcolata la quantità sostenibile della cava per 10 anni solamente con il secondo criterio (25% resa blocchi) in quanto è stata fortemente limitata al trasporto ed alla relativa commercializzazione dei sottoprodotti ed in ogni caso si chiede che venga assegnata una quantità di mc 24.000, rispettando l'attuale previsione progettuale approvata di mc 12.000 in 5 anni. Stagnaro anticipa che la stessa esigenza è stata rappresentata anche per il bacino 15.

Il Geologo ritiene che la richiesta possa essere, **sotto il profilo tecnico**, parzialmente accoglibile. Spiega che il ridimensionamento delle quantità sostenibili è stato svolto nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave che si basa sullo storico della produzione della cava. Per le attività esistenti aventi una quantità sostenibile inferiore a 20.000 mc si propone di assegnare comunque una quantità minima pari a 20.000 mc per la sostenibilità del progetto. Pertanto si propone la modifica dell'allegato A alle NTA assegnando alla Cava 2 una quantità complessiva sostenibile pari a 20.000 mc. Sottolinea che l'art.33 delle NTA prevede la possibilità, comunque, di un incremento delle quantità complessive fino ad un massimo del 20%.

L'architetto Migliorini quindi legge quanto riportato nell'osservazione n°19, riguardante la cava n°5, premettendo che la stessa è pressoché identica all'osservazione n°21, ed affermando che l'istruttoria è la medesima dell'osservazione n° 21.

Migliorini legge poi le osservazioni n°20 – 21 – 22 - 23 - 24 e 25 affermando che sostanzialmente sono simili a quelle già esaminate in precedenza e ne legge le istruttorie tecniche.

Legge quanto riportato nell'osservazione n°26, riguardante la cava n°6, (situata nel Bacino estrattivo di Pescina Boccanaglia, individuata al N.C.T. del Comune di Carrara al Foglio 12 mappali 26, 27p.) evidenziando che l'osservazione è stata successivamente integrata con nota prot. 41766 del 03.08.2020 a seguito della sentenza del TAR Toscana n.524/2020, esecutiva. Legge sinteticamente l'istruttoria predisposta per i punti della prima parte dell'osservazione e lascia la parola al Dirigente Arch. Bengasi per l'illustrazione di quanto richiesto con l'integrazione. Il Dirigente prende la parola e spiega che con la sentenza del TAR Toscana, n. 524/2020 è stata in parte annullata la perimetrazione dei confini del Parco delle Alpi Apuane introdotta con Delibera del Consiglio Direttivo n.21/2016 che, indirettamente, definisce anche il perimetro del Piano Attuativo Scheda 14 per l'area in oggetto.

In primo luogo spiega che deve rilevarsi che la predetta sentenza, ad oggi passata in giudicato, avendo comportato "l'annullamento in parte degli atti impugnati", esplica direttamente in suoi effetti e non presuppone alcun giudizio di ottemperanza.

Chiarisce che pertanto la sentenza ha comportato la reviviscenza della precedente perimetrazione risalente alla legge regionale 65/1997, che il TAR ha identificato, facendo riferimento alla perizia di verifica, con il valore medio ricavato dalla digitalizzazione del perimetro ex LR 65/1997.

In questa situazione si ritiene che la disciplina del Piano attuativo possa essere estesa alle aree contestate, attraverso un rinvio alla sentenza e salva l'eventuale successiva riperimetrazione da parte del Parco.

Spiega che a fini cartografici, stante l'incompetenza assoluta del Comune a provvedere in tal senso, si ritiene possibile fare diretto riferimento alla cartografia contenuta nella perizia di verifica, con riferimento al valore medio, integrando gli elaborati cartografici del presente piano attuativo

con l'introduzione di una fascia, individuata con apposito simbolo grafico, compresa fra i due perimetri per la quale si applichi un rinvio dinamico alla predetta sentenza.

Conclusa la lettura degli allegati il Presidente Dell'Amico, dopo essersi accertato che non vi siano richieste d'intervento da parte dei Commissari, dichiara concluso anche il punto 1 dell'O.D.G. e, non essendoci altri argomenti da trattare, afferma che la prossima riunione per la votazione delle osservazioni verrà indetta appena gli uffici termineranno la predisposizione della proposta di deliberazione, quindi dichiara conclusa la seduta alle ore 16:55.

Il Segretario verbalizzante

F.to Luca Coppo

Il Presidente della Commissione Consiliare 3[^] F.to Stefano Dell'Amico

Il Presidente della Commissione Consiliare 6[^] F.to Daniele Raggi

Il Presidente della Commissione Consiliare 8^

F.to Giovanni Montesarchio